Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1921 | Roma - Martedì 6 dicembre | Numero 285

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

Abbonamenti

In Roma presso l'Amministrazione anno L. 40; semestre L. 21; trimestre L. 12
» a domicilio ed in tutto il Regno » 45; » » 24; » » 15
All'Estero (Paesi dell'Unione postale) » 80; » » 50; » » 30

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 0,40 } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi . . . . » 0,60 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato di 16 pagine e meno, in Roma: cent. 20 — nel Regno cent. 25 — arretrato in Roma, cent. 25 — nel Regno cent. 45 — all'Estero cent. 60
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1124.

PARTE I

Atti inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 16 maggio 1920:

a grand'uffiziale:

Franco comm. Emanuele, direttore generale nel Ministero delle poste e telegrafi.

a commendatore:

Vidari comm. prof. Giovanni, membro della Giunta provinciale esecutiva per la propaganda nella provincia di Torino pel VI Prestito Nazionale — Ballerini comm. Emperanzo, id.

Garigliano mons. Giovanni, vescovo di Biella.

ad uffiziale:

Tommasi comm. avv. Emilio, tenente colonnello nell'Avvocatura militare.

De Ruggero dott. comm. Stefano, capo divisione al Ministero dell'interno, capo della Segreteria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Massi Bruno, ragioniere nel Ministero dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Monti prof. dott. cav. Antonio, capitano di fanteria di complemento.

Codevilla cav. uff. Silvio, membro della Giunta esecutiva provinciale per la propaganda nella provincia di Torino del VI Prestito Nazionale.

Barbavara di Gravellona conte Giuseppe, relatore della Giunta esecutiva provinciale per la propaganda nella provincia di Torino del VI Prestito Nazionale.

Viola comm. Remo, vicedirettore della Banca commerciale italiana in Roma.

Picarelli comm. Luigi, primo segretario nel Ministero poste e telegrafi.

Montuori cav. dott. Raffaele, consigliere di Prefettura, segretario all'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri — Pierro cav. dott. Mariano, id., addetto alla segreteria particolare della Presidenza id. — Sacchetti cav. dott. Sebastiano, consigliere aggiunto, id. id. — Morelli cav. dott. Domenico, id., segretario dell'Ufficio stampa id.

De Anna cav. rag. Giuseppe, primo ragioniere alla giustizia, addetto alla segreteria particolare del ministro dell'interno — Massi cav. uff. Bruno, ragioniere al Ministero dei lavori pubblici, id.

Scribante comm. Paolo, consigliere della Camera di commercio di Napoli.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 14 dicembre 1919:
(Avuto il parere favorevole della Giunta Mauriziana)

a grand'uffiziale:

Solari Emilio, vice ammiraglio.
Rho Filippo, tenente generale medico.

a commendatore:

Simonetti Diego, vice ammiraglio — Pinelli Elia, id.
Giorgi De Pons Roberto, contrammiraglio — Simion Ernesto, id. — De Lorenzi Giuseppe, id. — Galleani Leoniero, id.
Pruneri Giorgio, maggiore generale genio navale — Scialpi Giovanni, id.
Bressanin Rodolfo, maggiore generale medico — Tommasi Marcelliano, id. R. N.
Rombo Ugo, contrammiraglio — Nicastro Salvatore, id.
Mengarini Guglielmo — Imperiali di S. Angelo Cesare — Artom prof. Alessandro.

ad uffiziale:

Notarbartolo Giuseppe, sotto ammiraglio.
Galdini Galdino, capitano di vascello — Ciano Alessandro, id. — Andrioli Stagno Roberto, id. — Accinni Francesco, id.
Vian Giuseppe, colonnello del genio navale — Bonfiglietti Filippo, id. — De Vito Eugenio, id.
Cocozza-Campanile Vincenzo, colonnello medico — Cavalli-Molinelli Pietro Achille, id. — Repetti Giovanni, id. — Fossataro Enrico, id. R. N.
Santi Pietro, capitano di fregata R. N.
Arbarello Carlo, maggiore generale R. E.
Lavezzari Carlo, colonnello genio militare — Sarri Alberto, id.
Baistrocchi Alfredo, capitano di fregata.
Monaco Federico, colonnello medico.
Sorge Michele, sottoprefetto di Brindisi.
Lavagnino Paolo, capo divisione di ragioneria di 2ª classe.
Paoletti Angelo, sostituto avvocato generale erariale.

a cavaliere:

Cattani Paolo, capitano di fregata — Tonta Luigi, id. — Stabile Giuseppe, id.
Accame Enrico, capitano di corvetta.
Cortese Alberto, capo sezione di 2ª classe.
Vocino Michele, id.
Maroni Archipace Silvio, capo divisione di ragioneria di 2ª classe.
Gianturco Emilio, farmacista direttore.
Iarnera Luigi, professore di astronomia e geodesia Istituto idrog.
Di Muro Leonardo, ingegnere elettricista principale di 1ª classe.
Barbieri Francesco, id. di 2ª classe.
Ornano Giov. Battista, capo tecnico principale di 1ª classe.
Zoleo Edoardo, id. — Marsicano Cataldo, id. — Maglia Vincenzo, id. — Fontana Folicardo, id.
Rallo Francesco, capitano marittimo.
Zannoni Luigi, id.
Rossi Giuseppe, maestro aviatore.
Giordani prof. dott. Antonio, cappellano R. marina.
Gravosio dott. Aleramo, id.
Magliocco Vincenzo, capitano di corvetta.
Gassetta Cosimo, capo tecnico principale di 3ª classe.
Castelli Gian Luigi, tenente nel R. esercito.
Pavarotti Arturo, primo ragioniere di 1ª classe.
Santasilia Giulio, capitano di vascello R. N.
Heukensfeldt Slaghek Fabbri Luigi, capitano di fregata.
Casano Salvatore, id. — Spano Fermo, id. — Alessio Roberto, id. — Mancini Lorenzo, id. — Salvestri Adriano, id. — Biancheri Domenico, id. — Tagliavia Luigi, id. — Liebe Federico, id. — Cerio Oscar, id. — Viani Marco, id. — Cavallazzi Aldo, id. — Degli-Uberti Guglielmo, id., R. N.
Del Pezzo De Simone Giovanni, id. — Correro di Montezemolo Umberto, id. — Cini Mario, id. — Farcito di Vinea Giuseppe, id. — Cosenza Raffaele, id. — Lucci Telesio, id. — Greco Gaetano, id.
Marinozzi Raffaele, colonnello macchinista.
Taboga Mario, tenente colonnello macchinista — Melillo Angelo, id. — Cuzzaniti Mariano, id. — Libonati Francesco, id. — Marinozzi Beniamino, id.
Fessia Feliciano, tenente colonnello genio navale — Buffa Carlo, id. Baulino Carlo, id. — Saetti Giovanni, id. — Sigismondi Carlo, id. — Pugliese Umberto, id. — Paoli Augusto, id. — Barbè Camillo, id. — Guidoni Alessandro, id.
Poma Giacomo, tenente colonnello medico — Accurso Salvatore, id. — Marantonio Roberto, id. — Delogu Arnaldo, id. — Ferraro Dante, id.
Del Vecchio Ernesto, tenente colonnello medico riserva navale.
Maino Cesare, tenente colonnello commissario — Villani Edoardo, id. — Volpe Alfonso, id.
Huetter Odoardo, tenente colonnello di porto — Mazzoleni Mario, id. — Gaeta Armando, id. — Vergara Carlo, id. — Libotte Guido, id. — Delfino Luca, id.
Stretti Emilio, capitano di corvetta — Bertolotto Giov. Battista, id. — Raineri Biscia Giuseppe, id. — Ercole Eugenio, id. — Calderara Mario, id. — Bocci Luciano, id. — Spalice Luigi, id.
Salvagnini Cesare, capitano di corvetta.
Trizzo Nicola, maggiore macchinista.
Jaccarino Giuseppe, id. — Longobardo Raffaele, id. — Parente Ferruccio, id.
Romano Arturo, capitano di corvetta di complemento.
Gazetti Vincenzo, maggiore macchinista.
Schiavi Pietro, id. — Turcio Raffaele, id. — Pitaluga Domenico, id. — Festa Guglielmo, id. — Giuffrè Giuseppe, id. — Cavallini Armando, id. — Mastrangelo Cosimo, id. — Bianchi Vittorio, id. — De Luca Vittorio, id. — Baldassarre Gennaro, id. — Cogliolo Rinaldo, id. — De Gregorio Vincenzo, id.
Capaldo Fortunato, tenente colonnello del genio navale.
Monetti Luigi, maggiore del genio navale.
Dondena Filiberto, id. — Ercole Umberto, id. — D'Esposito Ecilio, id.
Minale Mosè, maggiore medico.
Paparcone Ernesto, id. — Alfieri Cianchino Luigi, id.
Giorgi Giorgio, maggiore medico di complemento.
Guillot Cosimo, maggiore commissario.
Lobetti Bodoni Francesco, id. — Amelotti Luigi, id. — Zola Guido, id. — Grossato Ugo, id. — Cirillo Ferdinando, id. — Gargano Giuseppe, id.
Scribante Enrico, maggiore di porto.
Ferraris Giuseppe, id.
Cattaneo Carlo, tenente di vascello.
Baggi Giuseppe, tenente di complemento.
Vizzoli Francesco, id. — Padovan Angelo, id.
Cavenago Pietro, capitano macchinista, R. N.
Fiore Pier Luigi, capitano di porto — Conti Giulio, id. — Gardini Emanuele, id.
Muollo Giuseppe, capitano C. R. E., nocchiere, a riposo — Orsatti Domenicantonio, id. — Parodi Luigi, id. — Parlato Mario, id. — Marconi Giorgio, id., R. N.
Bucchianico Giuseppe, capitano C. R. E., cannoniere, id. — Rodriguez Angelo, id. a riposo.
Lanza Ferdinando, capitano C. R. E., torpediniere, R. N. — Saporetti Caio, id., a riposo — Arnavas Leopoldo, id.
Molinas Pietro, capitano C. R. E.. aiutante, a riposo.
Cacace Luigi, capitano C. R. E., operaio, a riposo.
Reggio Giuseppe, capitano C. R. E., furiere, id.
Alagna Francesco, colonnello genio militare.
Cornia Giovanni, tenente colonnello RR. CC.
Bastiani Alberto, tenente colonnello genio milatare — Consigli Tito, id.
Miele Ernaldo, maggiore genio militare — Leone Domenico, id. — Benigni Tullio, id.
Varanini Ivo, maggiore bersaglieri.

Perlini Renato, maggiore artiglieria.
Passeca Carlo, capitano genio militare di complemento.
Perrini Pietro, tenente colonnello genio militare.
Rolland Giov. Battista, capitano C. R. E, a riposo (cannoniere) — Biavasco Edoardo, id. (aiutante).
Petillo Angelo, capitano RR. CC.
Iovine Alfredo, maggiore RR. CC.

Sulla proposta del ministro della giustizia ed affari di culto:

Con decreti del 1°, 8 e 29 febbraio 1920:

a gran cordone:

Pianigiani cav. di gr. cor. Pietro Ottorino, primo presidente di Corte di cassazione, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Muttoni gr. uff. Vittorio, procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Piola comm. Enrico, avvocato generale di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cassa cav. Giuseppe, presidente di tribunale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 25 gennaio e 26 febbraio 1920

ad uffiziale:

Torrioli dott. comm. Enrico, capo sezione nel Ministero, collocato a riposo.

a cavaliere:

Muller comm. dott. Emilio, capo sezione di 1ª classe nel Ministero, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreti del 28 dicembre 1919,

a commendatore:

Conti comm. Cesare, capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Berti comm. Augusto, ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a ufficiale:

Paci comm. Alberto-Ranieri, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Gardano comm. Pietro, id.

a cavaliere

Zamparelli cav. uff. Filippo, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Prandi cav. uff. Adolfo, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id.
Cantelli cav. uff. Raffaele, id. — Palamidessi cav. uff. Emilio, id.

Sulla proposta del ministro dei trasporti:

Con decreti dell'11 marzo 1920:

a grand'uffiziale:

Accomazzi ing. Giuseppe, ispettore superiore di 1ª classe nelle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
De Roberto ing. Francesco, capo servizio principale id.

ad uffiziale:

Fassio ing. Enrico, sotto capo servizio delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo moto proprio:

Con decreti del 9 maggio 1920:

a gran cordone:

Tomasi della Torretta dei principi di Lampedusa comm. Pietro, Nostro ministro plenipotenziario a Vienna.

a grand'uffiziale:

Bernocchi comm. Antonio di Legnano.

a commendatore:

Meda cav. Paolo da Monza, industriale.
Siracusano cav. Salvatore, consigliere provinciale di Messina.
Gadda cav. uff. ing. Giuseppe, industriale in Milano.
Camogli Luigi Guglielmo, ingegnere in Varazze (Genova).

ad uffiziale:

Giordano dott. cav. Pietro, medico chirurgo, addetto al R. Ricovero di mendicità di Torino.
Napolitano dott. Marco, medico chirurgo da Sperone (Avellino).
Signoretti cav. Domenico, notaio in Torino.

a cavaliere

Pitre padre Pierre, missionario Marista, già cappellano volontari, dell'ospedale delle colonie francesi pei soldati italiani.
Ferro Luigi, economo dell'archivio di Stato di Venezia.
Peyron Roberto, assessore comunale e presidente della « Pro Cesana » (Cesana Torinese).
Nizza ing. Fernando fu Teodoro, residente a Torino.
Clerici dott. Carlo, notaio, in Centallo.
De Giorgi Giuseppe, farmacista in Copertino (Lecce).
Frediani prof. dott. Andrea, da Carrara.

Con decreti del 16 maggio 1920:

a grand'uffiziale:

Sitta comm. prof. Pietro, deputato al Parlamento.
Filo di Torre S. Susanna conte comm. Alfredo, residente a Napoli.
Borgomanero comm. avv. Luigi fu Francesco di Udine.
Protti comm. Gustavo, industriale di Longarone (Belluno).
Varvaro comm. Edoardo, direttore generale della Cassa di risparmio V. E. di Palermo.
Salata comm. Francesco, presidente di sezione del Consiglio di Stato.
Savini comm. dott. Oliviero, prefetto, capo di gabinetto del ministro dell'interno.
Cantore comm. dott. Docio, prefetto, capo di gabinetto del sottosegretario di Stato.

a commendatore:

Monti-Guarnieri avv. cav. Stanislao, ex-deputato al Parlamento.
Sismondi ing. Alfredo, presidente ed amministratore delegato della Società oleifici nazionali di Genova.
Pavone dott. cav. Crescenzo, medico chirurgo in Roma.
Alenke cav. Augusto, industriale in Biella.
Mele avv. cav. Davide, capo della Ditta Mele e C.° di Napoli.
Beretta Paride, avvocato in Pavia.
Gambarotta avv. Guglielmo, già deputato al Parlamento.
Bruni prof. Carmelo, della R. Università di Napoli.
Bertrand cav. rag. Ettore, ragioniere dell'Unione edilizia nazionale.
Targa cav. Spartaco, colonnello d'artiglieria, membro della Giunta

provinciale esecutiva per la propaganda nella provincia di Torino pel VI prestito nazionale.
De Fernex Giovanni, direttore generale del cotonificio Val d'Olona Ogno Cantiani.
Buraglia cav. dott. Francesco, da Rivello (Potenza), medico chirurgo.
Capone mons. Arturo, direttore della Banca popolare salernitana.
Adinolfi cav. uff. avv. Michele, capo sezione al Ministero dell'interno.
Senise cav. uff. dott. Carmine, consigliere di prefettura, capo dell'ufficio stampa.
Taglialapietra avv. cav. Luigi, consigliere comunale di Venezia.
Troiso cav. uff. dott. Guido, capo sezione al Ministero di agricoltura, addetto alla segreteria particolare del Ministero dell'interno.
Ghiron cav. Pacifico, industriale in Torino.
Ninni cav. prof. dott. Giovanni della Regia Università di Napoli.
Fiamini cav. dott. Mario, medico chirurgo in Roma.
Mangiarotti cav. uff. ing. Ernesto, direttore tecnico per la Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo.
Boni cav. prof. Giuseppe, direttore della Regia Accademia di Belle arti di Carrara.
Piazza cav. uff. dott. Carlo, industriale in Milano.
Marsaglia cav. uff. Vincenzo fu Giovanni.
Corrado cav. uff. Giovanni, presidente del patronato scolastico di Miraflori.
Bonifacio cav. uff. Amato, industriale in Castellammare di Stabia.
De Gislimberti cav. uff. Paolo, consigliere comunale di Roma.

a uffiziale:

Roberti avv. Roberto, capo della segreteria del Comitato per la liquidazione delle merci requisite per i Comuni già invasi.
Zagari avv. prof. Guglielmo, pubblicista da Palmi residente in Roma.
Protti Giov. Battista di Gustavo, industriale in Longarone (Belluno).
Viafora cav. dottor Filippo, consigliere di Prefettura addetto alla Presidenza del Consiglio dei ministri.
Zuccotti Domenico, industriale in Genova.
Cambiaso dott. Angelo, professore alla R. Università di Genova.
Santoro ing. Antonio, industriale in Salerno.

a cavaliere:

Haraouchi Soimoi, professore di lingua giapponese, aggiunto all'Istituto orientale di Napoli.
Dalla Vecchia Federico, consigliere Camera di commercio di Brescia.
Guasco dott. Luigi, segretario della R. Accademia di San Luca.
Ernst Carlo, presidente della Fondazione vedove ed orfani dei tipografi (Roma).
Maffei canon. Francesco.
Prina Armando, membro della Giunta provinciale esecutiva per la propaganda nella provincia di Torino pel prestito nazionale.
Benso Angelo, enologo in Castagnole Lanze (Alessandria).
Vignola Filippo, sindaco di Morozzo (Cuneo).
Vallauri dott. Mario, medico chirurgo in Torino.
Sandrini Giovanni, di Vicenza.
Inaudi Quintino fu Matteo, industriale da Manta (Saluzzo), residente a Genova.
Giorgetti Dario fu Giorgio, da Recoaro, industriale, residente a Genova.
Gabriele not. Francesco, sindaco di Centola.
Carrano Luigi, sindaco di Vietri sul Mare.
Maggioni D. Francesco, canonico (Treviglio).

Sulla proposta del ministro della giustizia e affari di culto:

Con decreti del 4, 15, 18, 22 gennaio e 8, 12, 22 febbraio 1920:

a commendatore:

Grassi cav. uff. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Iannelli cav. uff. Francesco, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.
Vassallo cav. uff. Angelo, presidente di sezione di Corte d'appello collocato a riposo.
Di Leonardi cav. uff. Natale, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Valerio cav. uff. Santo, id., id.
Sannavia Lai cav. uff. Andrea, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Rellegrandi cav. Ferruccio, giudice in funzione di pretore, collocato a riposo.
Monano cav Marco, procuratore del Re, id.
Feraudi cav. Giovanni, giudice in funzione di pretore, id.
Marsella cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, id.
Basso Pittalis cav. Daniele, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, id.
De Magistris cav. Alfonso, giudice di tribunale civile e penale, id.
Algaria cav. Gaetano, presidente di tribunale, id.
Olcarelli cav. Carlo Gaetano, consigliere di Corte d'appello, id.

a cavaliere:

Restaino Canio, vice pretore del mandamento di Somma Vesuviana, anziano-ionario.
Barone Enrico, vice pretore del 3° mandamento di Napoli, id.
Formichella Leopoldo, vice pretore del mandamento di Formicola, id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 4 marzo 1920:

a cavaliere:

Diana Edoardo, applicato nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti 8 giugno, 4, 13, 18 novembre 1919:

a cavaliere:

Petaccia dott. rag. Dante di Giuseppe.
Battistella Gian Andrea fu Giov. Batta.
Norsa Adolfo fu Fortunato.
Cacciatori avv. Mario fu Archimede.
Miozzo Agostino Primo.
Togni Leone fu Giacomo.
Morales rag. Pietro delegato del tesoro, in servizio di questo Ministero.
Comelli avv. Giuseppe di Udine.
Del Missier avv Gino di Udine.
Doretti dott. Virginio di Udine.
Mascagni maestro Mario.
Ive Amirteo, capitano.
Palazzi prof Giuseppe, primo ispettore scolastico a Perugia.
Segala prof. Vittorio, primo ispettore scolastico a Ferrara
Marini Nestore, primo ufficiale dell'Amministrazione delle poste, comandato al gabinetto di S. E. il sotto segretario di Stato
Morari dott. Amos, presidente dell'Associazione degli agricoltori Mantovani, membro della scuola d'arte della Banca agricola.

Mantovani Guglielmo, presidente della sezione popolare della Società «Dante Alighieri» a Mantova.
Bonini rag. Achille Gaetano, ragioniere capo del comune di Mantova.
Finzi dott. Alessandro, sindaco di Marmirolo.
Premazzi Tullio industriale di Mantova.
Superchi dott. Giulio, già sindaco di Casteldario, membro della Congregazione di carità di Mantova.
Ricci avv. Bruno, segretario generale del comune di Mantova.
Ezechieli Spartaco, consigliere della Banca mutua popolare di Mantova.
La Marca avv. Filippo, segretario del Comitato di preparazione civile e assistenza militare di Mazzarino (Caltanissetta).
Angiolotti Giuseppe, presidente della Casa del soldato di Treviglio.
Visini Perito Alberto, presidente dell'Istituto prov. di San Filippo Neri e consigliere del patronato dei Figli del popolo in Modena.
Caroselli avv. Vittorio, segretario dell'ufficio prov. per le pensioni di guerra di Napoli.
Caponi dott. Urbano, sindaco di Pagnacco (Udine).
Rambaldi prof. Luigi, insegnante nel R. ginnasio Vittorio Alfieri di Torino.
Ghezzi Enrico di Milano.
Valle Giovanni di Milano.
Pecchioli Ezio, applicato nel Ministero del tesoro.
Simoni Silvio, applicato nel Ministero del tesoro.
Pasto Ernesto, applicato nel Ministero del tesoro.
Strano Isidoro, applicato nella Corte dei conti.
Gentili Nicola, disegnatore computista catastale.
Zilini Giov. Battista.
Brentana Vittorio.
Viani Giov. Battista.
Azzi dott. Giovanni.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 31 luglio 1919

a ufficiale:

Ravone cav. Candido, tenente col. cavall. riserva, presidente della Casa del soldato di Arquata Scrivia.
Garbarino cav. Federico, direttore e fondatore del Segretariato del soldato di Tribogna.
Basoni cav. Pompeo, fondatore della Casa del soldato di Trecenta (Rovigo).
Vaccari cav. Ferruccio, dirigente della Casa del soldato di Ferrara.
Borio cav. Agostino, promotore della Casa del soldato di Cuneo.
Ferrero cav. Giacomo, fondatore della Casa del soldato di Novara.
Bresci cav. Amerigo, segretario della Casa del soldato di Prato.
Crea cav. Conforte, membro del Comitato della Casa del soldato di Messina.

a cavaliere:

Longo prof. Edoardo, presidente del Sotto comitato direttivo della Casa del soldato di Torre Pellice.
Grimaldi Alfonso, economo e tesoriere della Casa del soldato di Bologna.
Buzio Emilio, sacerdote, fondatore della Casa del soldato di Casale.
Boffi prof. Angelo, membro della Casa del soldato di Tortona.
De Castro Alessandro, sacerdote, membro della Casa del soldato di Acqui — Parodi Agostino, id. id.
Cognasso prof. Luigi, promotore della Casa del soldato di Cuneo.
Paschetta Giuseppe, promotore della Casa del soldato di Saluzzo.
Chiot Giuseppe, sacerdote, membro della Casa del soldato di Verona.
Parello Giuseppe, membro della Casa del soldato di Vicenza.
Carabelli Giacomo, membro della Casa del soldato di Siracusa.
Aldrighetti Silvio, cappellano militare, membro della casa del soldato di Legnano.
Vanzo Eugenio, direttore della Casa del soldato di Este.
Ferretti conte Gabriele, membro della Casa del soldato di Ancona.
Aiuti Ugo, sacerdote, membro della Casa del soldato di Urbino.
Mastellone Michele, sacerdote, membro della Casa del soldato di Foggia.
Piastrelli Luigi, cappellano militare, promotore.
Garlaschi Attilio, sacerdote, membro della Casa del soldato di Pisa Chiti Mario, id.
Moretti Assunto, sacerdote, membro della Casa del soldato di Siena — Conticelli Aurelio, id. id.
Sglietto Battista, sacerdote, membro della Casa del soldato di Livorno.
Banducci Francesco, sacerdote, membro della Casa del soldato di Lucca — Micheli Francesco, id. id.
Celati Tebaldo, sacerdote, membro della Casa del soldato di Piombino.
Vetri prof. Luigi, membro della Casa del soldato di Castrogiovanni — Sciacca avv. Alfredo, id. di Messina — Patanè rag. Mario, id. di Acireale — Vitale Bruno, sacerdote direttore id. di Palermo.
Capobianco Eduardo, capo stazione ferrovie secondarie, presidente della Casa del soldato di Bari.
Laricchiuta Gioacchino, membro della Casa del soldato di Bari — Pirelli Onofrio, id. — Farina Pietro, sacerdote id. di Lugo.
Soffiantina Battista, direttore della Casa del soldato di Badia Polesine (Rovigo).
Cattapani Carlo, membro della Casa del soldato di Napoli.
Gasolini Michele, sottotenente Corpo Reale equipaggi, direttore della Casa del soldato di Spezia.
Marione avv. Angelo, presidente del Comitato «Pro patria» di Genova.
Rizzardi prof. Giovanni, vice presidente e direttore del Segretariato del soldato in Genova.
Balletto Tommaso, sacerdote, fondatore e segretario della Casa del soldato di Nervi.
Roncagliolo dott. Giov. Battista, presidente id. di Bogliasco.
Bianchi Enrico, sacerdote, fondatore e direttore del Segretariato del soldato di Ronco Scrivia.
Delfino Francesco, presidente della Casa del soldato di Sestri Ponente.
Oxilia Agostino, sacerdote, presidente del Segretariato del soldato di Sant'Olcese.
Ronchini Guido, direttore della Casa del soldato di Busseto.
Gentili Gaetano, direttore del Segretariato del soldato di Reggio Emilia.
Muratori Luigi, sacerdote segretario della Casa del soldato di Borgotaro — Pini Enrico, presidente, id.
Cerri Albino, direttore della Casa del soldato di Castel Buttano.
Riganti Angelo, sacerdote fondatore della Casa del soldato di Cremona.
Laviola Achille, presidente della Casa del soldato di Savona.
Boschetti prof. Giuseppe, membro della Casa del soldato di Savona.
Canepa prof. Antonio, fondatore della Casa del soldato di S. Remo.
Anfossi Filippo, sacerdote direttore del Segretariato del soldato di Ventimiglia.
Uglietto dott. Luigi, id. di Riva Ligure.
Cardon Dionigi, sacerdote presidente del Segretariato del soldato di Taggia.
Vinelli dott. Roberto, sacerdote presidente onorario della Casa del soldato di Chiavari.
Carbonari Edoardo, capitano fanteria membro della Casa del soldato di Noves.
Naro prof. Giovanni, id. — D'Amico-Orsini Attanasio, id. — Caffo prof. Francesco, id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 14 dicembre 1919:

a grand'uffiziale:

Vigolo dott. Umberto, direttore generale.
Marcelli Riccardo, id.
Ramadoro Adolfo, direttore capo di ragioneria.
Tomadelli Giovanni, maggiore generale macchinista.
Rota Giuseppe, id. genio navale.
Martinez Enrico, maggiore generale Genio navale.
Basso Arnoux Luigi, maggiore generale medico riserva navale.

a commendatore:

Resio Luigi, contrammiraglio.
Conz Angelo Ugo, sotto ammiraglio — Simoni Alberto, id. R. N.
Bolicastro Ernesto, brigrdiere generale capitano porto.
Costa Albino, sotto ammiraglio R. N.
De Pazzi Francesco, capitano di vascello a riposo.
Arbicone Antonio, colonnello macchinista.
Finelli Francesco, colonnello genio navale.
Buonanni Saverio, colonnello medico.
Gerbino Carlo, colonnello commissario — De Angelis Alfonso id. — Romanelli Armando, id. a riposo.
Ruggiero Adolfo, capitano di vascello R. N.
Serra Maninchedda Romolo, capitano di porto di 1ª classe.
Barberis Carlo, brigadiere generale R. esercito.
Frank Angelo, contrammiraglio.
Martinengo Filippo, direttore capo divisione di 2ª classe.
Moscarella Vincenzo, capo sezione di 1ª classe — Curcio Alfredo, id.
Zanetti mons. Giuseppe, cappellano della Regia marina.

ad uffiziale:

Orsini Gustavo, sotto ammiraglio R. N.
Squadrelli Andrea, brigadiere generale genio militare.
Ruggeri Antonio, capitano di vascello — Segrè Guido, id. — Cucchini Francesco, id. — Bucci Dante, id. — Foschini Antonio, id. — Sirianni Giuseppe, id. — Belleni Aurelio, id. — Maccaroni Curzio, id.
Varale Carlo, capitano di vascello riserva navale — Berardelli Giov. Battista, id. — Gabriele Angelo, id. — Como Gennaro, id. — Accame Nicolò, id. — Pedemonti Daniele, id. — Folco Gabriele, id. — Casabona Martino, id.
Scodes Dante, colonnello macchinista.
Pecoraro Nino, colonnello genio navale — Bozzoni Gustavo, id.
Lignola Raimondo, colonnello genio navale, riserva navale.
Nota Giovanni, colonnello medico.
Nigro Vincenzo, colonnello commissario — Ribaud Pietro, id. — Grillo Ester, id. — Cutinelli Gustavo, id.
De Vonderweid Eduardo, colonnello di artiglieria.
Bruno Garibaldi Giuseppe, colonnello di porto.
Riccardi Arturo, capitano di fregata.
Farina Ferdinando, id. — Roma Pio, id.
Mellana Stefano, capitano di vascello.
Castracane Federico, capitano di fregata.
Bellavita Spiridione, id. — Bianchi Luigi, id. — Dilda Alberto, id. — Senigallia Renato, id. — Campioni Inigo, id. — Nani Mocenigo Mario, id.; R. N — Bernardi Guido, id.
Leonardi Massimiliano, capitano di fregata R. N.
Trossi Carlo, id. — Tornielli Aleramo, id. — Narducci Lamberto, id. — Frigerio Ettore, id.
Fortunato Pasquale, tenente colonnello, macchinista.
Florio Rocco, id. — Costanzo Carmine, id., R. N. — Vianello Emilio, id., R. N.
Gusmani Luigi, tenente colonnello genio navale.
Sestini Leone, tenente colonnello medico.
Bisio Girolamo, id.
Weinert Ernesto, colonnello medico, R. N.
Falcolini Federico, tenente colonnello commissario.
Laghezza Gennaro, id.
Trucco Alfredo, tenente colonnello di Porto.
Bruzzone Romolo, capitano di corvetta — Radicati di Marmorito Augusto, id. — Gabetti Giov. Battista, id. — De Luigi Giuseppe, id. — Mazzola Ettore, id. R. N. — Caviglia Ottavio, id. id. — Iarach Federico, id. id. — Spicacci Virgilio, id. id. — Ruspoli Fabrizio, id.
Borrel o Giuseppe, maggiore genio navale R. N.
Boccolari Antonio, maggiore medico R. N. — Piccenna Ferdinando, maggiore commissario — Fortunato Alfonso, id. — Pasqualucci Adolfo, id. R. N.
Ascoli Gino, tenente di vascello R. N.
Porcari Ernesto, tenente di vascello di complemento.
Cerabolini Giuseppe, capitano del Corpo Reale equipaggi, timoniere a riposo — Cerreto Eugenio, id. torpediniere id.
Bozza Flaminio, capitano di fregata R. N. — Tagliaferri Giuseppe, colonnello di fanteria.
Mibelli Fabio, colonnello genio navale — Ruta Edoardo, capitano di vascello.
Manzillo Salvatore, capitano di vascello.
Ponza di San Martino Gustavo, capitano di fregata.
De Grossi Federico, id. — Rua Ugo, id.
Caccini Virgilio, colonnello del genio navale.
Clausetti Enrico id. — Giambarba Federico, id. — Ippolito Antonio, id. — Cecchetti Adolfo, id.
Germani dott. Edoardo, capo sezione di 1ª classe.
Carlotti Umberto, id. — Amici Alfredo, id. — Giustiniani dott. Michelangelo, id.
Bozzi dott. Nereo, capo sezione di 2ª classe.
Ceradini Emilio, ing. elettricista principale di 1ª classe.
Serra Guglielmo, id.
Langella Luigi, capo tecnico principate di 1ª clesse.
Mejani Alessandro, id.
Torta Carlo, capo designatore principale di 1ª classe.
Magliulo Roberto, id. — De Cal Giuseppe Giacinto, id. di 2ª classe.
Ravà Giuseppe, gestore di magazzino.
Cappelli Ettore, 1° capo tecnico di artiglieria e genio a riposo.
Cogliolo Andrea, capitano marittimo.
Montuori Raffaele, id. — Tasso Emanuele, id.
Ferrante Pietro, ufficiale navigazione FF. SS.
De Rosa Michele, ispettore dei telegrafi, Roma.
Vimercati Federico, direttore dei servizi postali in Taranto.
Sagliotto Angelo, capitano marittimo.
Calamari Camillo, R. agente consolare Cartagena.
D'Andrea dott. Giovanni, medico capo di Taranto.
Barberis Alessandro, vice presidente Lega navale, Torino.
Marano Giorgio, direttore telegrafi di Foggia.
Pepe Eduardo, vice presidente Circolo nautico « Savoia di Napoli ».

a cavaliere:

Puppo Giuseppe, tenente di vascello.
Della Seta Gino, primo segretario di 2ª classe.
Bafile dott. Umberto, segretario di 1ª classe — Serbolonghi dotter Luigi, id.
Mayoli Armando, archivista di 1ª classe.
Ricci Antonio, id. — Minei Francesco, id. — Gotti Giuseppe, id. — Mazzantini Ernesto, id. — De Bellis Francesco, id. — Mieli Luigi, id. — Paluzzi Paolo, id. — Osella Pietro, id. — Gazzi Luigi, id.
La Tecola Pasquale, archivista di 2ª classe.
Cimato Paolo, id. — Gnocchi dott. Felice, id. — Colombo Giovanni, id. — Vignone Paolo Erminio, id. — Storti Ferdinando, id.
Errante Corrado, applicato di 1ª classe.
Borzese Luigi, id.

Nascia Alfredo, ingegnere elettricista principale di 3ª classe.
Toneoutti Mario, chimico capo di 2ª classe.
Garuti Fortunato, primo ragioniere di 1ª classe
Scaglione Girolamo, gestore di magazzino.
Olivieri Tommaso, id.
Gambardella Oreste, aschivista capo.
Ciaume Giuseppe, id.
Palazzi Guglielmo, archivista di 1ª classe.
Costagliola Pasquale, id. — Pasini Cesare, id. — Persico Gennaro, id. — Madonna Alfredo, id. — Rossi Enrico, id. — Quaratino Giuseppe, id. — Rumor Eugenio, id.
Preveato Angelo, archivista capo di 2ª classe.
Calasso Annibale, id. — Lo Cascio Ferdinando, id. — Ruggiero Raffaele id.
Vinci Cataldo, applicato di 1ª classe — Andreotti Luigi, id. — Peranzoni Francesco, id. — Purisiol Pietro, id. — Moro Pietro, id. — Giammaria Cesare, id.
Martini Giuseppe, applicato di 2ª classe.
Bentivoglio Giulio, farmacista capo di 2ª classe.
Laforgio Vito, capo tecnico principale di 1ª classe — Lertora Angelo, id.
Franceschini Giacomo, capo tecnico principale di 2ª classe — Aprea Catello, id. — Luvisotti Attilio, id. — Renaldi Ulisse, id. — Rudloff Giuseppe, id. — Tirelli Giuseppe, id.
Spalice Vincenzo, capo tecnico principale di 3ª classe — Cusumano Michelangelo, id. — Aiello Pasquale, id. — Questa Daniele, id. — Bione Giov. Batta, id. — La Barbera Matteo, id. — Cerchia Andrea, id. — Verle Michele, id.
Fava Gennaro, capo tecnico principale di 1ª classe — Sassi Duilio, id. — Ciuffo Adolfo, id. — Vinciano Antonino, id. — Savarese Giacomo, id.
Acton Paolino, capo tecnico principale di 3ª classe.
Costantini Ettore, capo disegnatore di 1ª classe — Gioia Francesco, id. — Astengo Ambrogio, id. — Gogliolo Tommaso, id. — Pellecri Tito id. — Guarnieri Angelo, id. — Capobianco Vincenzo, id. — Morgoglione Raffaele, id. — Cafiero Francesco, id. — Michieli Romano, id. — Goria Ange' id. — Biraghi Virginio, id. — Predonzan Augusto, id. — Elefante Federico, id.
Persano Emanuele, professore.
Titi Giovanni, dottore.
Giribaldi Vincenzo, armatore.
Ribaulo ttore, capitano marittimo — Alessandro Giovanni, id. — Genta Eugenio, id. — Mastrocinque Alfredo, id. — Giordano Raffaele, id.
Martini Carlo, capitano marittimo — Strazzollo Domenico, id. — Tonietti Desiderio, id. — Billanti Gioacchino, id. — Giuffrida Antonino, id.
Lizzio Giosofatto, id. — Maresca Filippo, id. — Preve Cesare, id. — Virgilio Antonio, id. — Verga Eugenio, id. — Scarpa Ettore, id. — Giummo Achille, id.
Consigliere Raffaele, capitano marittimo — Re Francesco, id. — Tarabotto Francesco, id. — Zino Pasquale, id. — Benvenuto Raimondo, id..
Bolognini Arturo, capitano marittimo — Lagorio Mario, id. — Marini Simone, id. — Olivari Vittorio, id. — Fortunato Enrico, id.
Bronzini Antonio, ispettore alle ferrovie dello Stoto — Consalvo Vincenzo, id.
D'Errico Pietro, capo stazione — Senatore Salvatore, id.
Todisco Angelo, capo ufficio RR. poste.
Fabiano Michele, 1° ufficiale postale.
Vitali Aristide, uff. amm.vo RR. poste.
Giuliano Torquato ragioniere.
Cosenza Filippo, commissario di pubblica sicurezza,
Sclaverani Camillo, agente consolare.
Coco Domenico, vice commissario di pubblica sicurezza.
Marina Umberto.
Gallucci don Antonio, cappellano R. marina — Filosa don Benedetto, id. — Vitali don Carlo, id. — Martini don Andrea, id. — Pedone don Umberto, id.
Quinci don G. Battista, cappellano capo R. marina — D'Amelio don Francesco Angelico, id.
Ballerini Roberto capo stazione di 1ª classe.
Lepri Tersilio, ufficiale postelegrafico.
Geminiani Angelo, capitano marittimo — Landi Francesco, id — Corio prof. dott. Francesco, — Spisani Giuseppe, id.
Arangi prof. Gaetano, vice presidente Istituti nautici, a riposo.
Sinforiani Giovanni, capitano di corvetta R. N.
Di Fresco Gaetane, 1° tenente di vascello di complemento — Cardillo Pietro, id.
Crespi Alfredo, tenente di vascello — Mazza Agostino, id. — Casardi Ferdinando, id. — De Bei Carlo, id. — Della Posta Augusto, id. Faggioni Romolo, id. — Rossini Alfredo, id.
Pelli Fortunato, tenente di vascello R. N.
Chines Camillo, tenente di vascello di complemento — Ferrucci Ferruccio, id. — Leboffe Francesco, id. — Ponzone Umberto, id. Rolla Giovanni, id. — Ferrazzi Mario, id. — Ogno Filippo, id. — Parodi Ettore, id. — Gambardella Luigi, id. — Sbordoni Ettore, id — Bellini Andrea, id. — Massazza Luigi, id.
Porri Guido, capitano macchinista — Pesci Mario, id. — Oliva Augusto, id..
Prunecchi Gastono, id. — Schettino Domenico, id. — Zaccagnini Germano, id. — Di Pietro Michele, id. — Montini Camillo, id. — Ferraro Angelo, id. — Bandini Lanciotto, id. — Climaco Giuseppe, id. — Usai Giovanni, id. — Moscaroli Amerigo, id.
Reale Carlo, sapitano macchinista di complemento — Cappiello Giuseppe, id. — Putano Francesco, id.
Andri Armando, capitano del genio navale — Barpi Arturo, id. — De Renzio Giovanni, id. — Ziliotto Giovanni, id. — Badalla Vincenzo, id.
Fiorito Giuseppe, capitano medico.
Sterzi Ippolito, capitano medico riserva navale.
Nasuti Roberto, capitano medico di complemento — Brandolini Nicola, id.
Cesarano Guido, capitano commissario — Maggio Umberto, id. — Sandiford Roberto, id. — Castellano Catello, id. — Zeppegno Giovanni, id..
Sleiter Enrico, capitano commissario riserva navale.
Vasoli Carlo, capitano commissario di complemento.
Bisconti Antonino, capitano di porto — Giacchetti Salvatore, id. — Niccolini Aleramo, id. — Moltedo Adelchi, id. — Fontanella Silvio, id. — Barbarano Guglielmo, id. — Vinciguerra Luigi, id. — Cavallari Egisto, id. — Corbino Epicarmo, id. — Mandillo Enrico, id. — Vignani Giuseppe, id. — Simi Saverio, id. — Coccorullo Luigi, id.
Mutti Giovanni, capitano corpo R. equipaggi, nocchiere — Pittaluga Antonia id. — Fontanini Raffaele, id. — Raffo Lorenzo, id.
Sarnella Salvatore, capitano macchinista di complemento.
Sommariva Alfredo, capitano corpo R. equipaggi, timoniere — Mancuso Salvatore, id.
Onorati Giovanni, capitano corpo R. equipaggi, cannoniere — Di Martino Giuseppe, id. — Bausani Giovanni, id. — Battistin Emilio, id.
D'Amato Giuseppe, capitano corpo R. equipaggi, semaforista — Bogliani Umberto, id. — Bagni Giuseppe, id. — Amoretti Bindo, id. — Silvestri Giovanni, id.
Cassi Ferruccio capitano corpo R. equipaggi, torpediniere — Gamba Vittorio, id. — Fabiani Angelo, id. — Belsoldato Emilio, id.
Garneri Oreste, capitano del corpo R. equipaggi, semaforista riserva navale.

Bertocci Attilio, capitano del corpo R. equipaggi, radiotelegrafista — Casarotti Leone, id.
De Cesare Alfredo, furiere del corpo R. equipaggi — Alvino Gennaro, id.
Herbin Francesco, capitano del corpo R. equipaggi, meccanico.
Tacchella Attilio, capitano del corpo R. equipaggi, operaio.
Micheloni Carlo, capitano del corpo R. equipaggi, aiutante.
Pastorelli Arturo, sottotenente di vascello di complemento — Basso Enrico, id. — Poggi Egisto, id.
Beltrami Annibale, volontario motonauta.
Bellini Beniamino, tenente macchinista — Mottola Salvatore, id. — Regine Filippo, id. — Rinaldi Giuseppe, id. — Borfiga Stefano, id. — D'Agata Giuseppe, id. — Faggioni Giuseppe, id. — Biggi Emilio, id. di complemento.
Fraccari Bettino, tenente commissario di complemento — Asquer Giuseppe, id.
Massarini Ciro, tenente corpo R. equipaggi, nocchiere — Containi Aldo, id. — Maggiolo Giuseppe, id.
Tucci Michele, tenente corpo R. equipaggi, nocchiere R. N.
Nicolazzo Icilio, tenente corpo R. equipaggi, timoniere.
Parisi Giuseppe, tenente corpo R. equipaggi, timoniere R. N.
Setter Alfredo, tenente corpo R. equipaggi, cannoniere — Preto Giuseppe, id.
Bagaladi Giuseppe, tenente corpo R. equipaggi, cannoniere R. N. — Gasparri Enrico, id.
Benedetti Alfredo, tenente corpo R. equipaggi, semaforista.
Guercio Stefano, tenente corpo R. equipaggi, furiere — Di Mattia Domenico, id. — Belli Salvadore, id. — Lamanna Gesualdo, id. — De Martis Domenico, id.
Donnarumma Gennaro, tenente corpo R. equipaggi, aiutante.
Mastrandera Francesco, tenente corpo R. equipaggi, aiutante R. N. — Petrucci Roberto, id.
Migliaccio Enrico, tenente corpo R. equipaggi, torpediniere — Tanca Pietro, id. — Rosati Vincenzo, id. — Ravallesi Ettore, id. — Schettini Eduardo, id. Lodi Ettore, id. — Migliori Adolfo, id.
Forio Tristano, sottotenente corpo R. equipaggi, semaforista.
Rossi Perez Francesco, sottotenente corpo R. equipaggi, furiere riserva navale.
Cicerone Nicola, nocchiere 1ª classe — Ferroni Alessandro, id. — Fontanini Luigi, id. — Baccarini Enrico, id.
Marcello Giuseppe, capo timoniere di 1ª classe.
Decò Cesare, id. — Paganini Arminio, id. — Lombardi Francesco, id. — Terzaghi Riccardo, id.
Sessa Manrico, capo cannoniere di 1ª classe.
Pellicciol̈i Vittorio, id. — Stilo Giuseppe, id. — Ferrari Giuseppe, id.
Matteuzzo Massimiliano, capo torpediniere di 1ª classe.
Sodini Enrico, id. — Piermatteo Domenico, id. — Mercurio Gioacchino, id. — Angelotti Federico, id. — De Francesco Enrico, id. — Busato Pietro, id. — Ricca Nicola, id.
Rossi Paolo, 1° macchinista.
Procini Francesco, capo meccanico di 1ª classe.
Arena Alberto, id. — Scarfi Francesco, id. — Vidal Giovanni, id.
Pucci Alberto, capo radio telegrafista di 1ª classe.
Falzoni Nando, id.
Ive Girolamo, aiutante di 1ª classe.
Crestì Giambattista, capo musica di 1ª classe.
Nucci Giuseppe, capo semaforista di 1ª classe.
Alessio Stefano, id. — Palmonella G. Maria, id.
Zuddas Luigi, capo infermiere di 1ª classe.
Milano Andrea, capo infermiere di 1ª classe.
Cimino Sossio, capo furiere di 1ª classe.
De Gaetano Carlo, id. — Lazzaro Gennaro, id. — Peluso Ernesto, id. — Iacomino Eduardo, id.
Billante Ignazio, assistente di 1ª classe.
Prati Cesare, id.
Bianchedi Camillo, capitano giustizia militare.
Sforzini Egidio, capitano medico di complemento.
Iovi Giulio, id. — Rapallini Luigi, id. — Giani Ludovico, id. di M. T. Parabita Francesco, id. di C. R. I.
Badini Donato Bruno, capitano R. guardia di finanza.
Giribaldi Edoardo, capitano artiglieria di complemento.
De Lorenzi Francesco, capitano RR. CC.
Placido Alberto, tenente medico.
Puglisi Allegra Camillo, tenente del genio.
Volpino Gino, id. di M. T. — Bonnes Salvatore, id. id. — Fancini Giulio, id. — Polverosi Plinio, id. M. T. — Famiglini Edoardo, id. — Arcangeli Oliviero, id. — Ferreri Augusto, id.
Fabroni Gio. Batta., tenente di fanteria.
Spinelli Mario, tenente di artiglieria — Ferruzzi Ferruccio, id.
Matthiae Enrico, tenente dei granatieri.
Di Biasi Giuseppe, tenente RR. carabinieri.
Galliea Ernesto, maresciallo RR. carabinieri.
Hermann Federico, tenente di cavalleria nella riserva.
Valastro Rosario, tenente di vascello di complemento.
De Lorenzo Ernesto, capitano macchinista R. N.
Cipolla Arnaldo, maggiore degli alpini.
Mita Carlo, farmacista di prima classe.
Orzali Agostino, primo ragioniere geometra di seconda classe — Patti Mario, id.
Starita Eugenio, ragioniere geometra di prima classe.
Caligiuri Gaetano, tenente di vascello.
Perucchini Alessandro, capitano del corpo R. equipaggi, timoniere.
De Narra Duilio, tenente di vascello di complemento — Banzoni Luigi id.
Boari Ferruccio, capitano macchinista.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti 19-22 febbraio 1920:

a ufficiale:

Gentiloni-Silveri Stefano, capo ufficio tecnico tecnico Università di Roma.
Statuti Carlo, ingegnere capo del genio civile.
Bartolini Federigo, id.
Palmisano Giuseppe, sostituto avvocato erariale.
Zanetta Pietro di Sologno.

a cavaliere:

Loreti Domenico, aiutante del genio civile.
De Marchi ing. Giulio, ingegnere del genio civile.
Bellani ing. Luigi da Milano.
Niola Domenico, agente superiore delle imposte.
Faraci Sebastiano.
Annibale Umberto, ragionere nel ruolo aggiunto nel Ministero dei lavori pubblici.
Fumo avv. Mario, ispettore, id.
Vitale ing. Enrico, ingegnere del genio civile.
Durante Giuseppe, applicato nel Ministero dei lavori pubblici.
Cucchiara Carlo, geometra del genio civile.
Scalzo Giuseppe.
De Salvo Placido.
Sanfilippo avv. Domenico.
Piergianni Giuseppe, ingegnere del genio civile.
Bentivenga Achille, geometra del genio civile.
Sasso ing. Alessandro di Avellino.
Amendola dott. Michele di Napoli.
Torresi ing. Alfredo, di Macerata.
Raffaelli dott. Gualtiero, di Cingoli.

Sulla proposta del ministro di agricoltura:

Con decreti del 16 ottobre, 30 novembre e 28 dicembre 1919:

a commendatore

Sparagana cav. uff. Mattia, Pontecorvo (Caserta).
Sarti cav. uff. avv. Ercole, direttore capo di divisione nel Ministero dell'agricoltura, Roma.
Bruno cav. uff. dott. Alfonso, segretario di gabinetto di S. E. il ministro dell'agricoltura, Roma.
Cortis cav. uff. avv. Emanuele, segretario particolare di S. E. il ministro per l'agricoltura.
Pomicino cav. uff. Francesco, commerciante in ferramenta e strumenti agricoli, Napoli.

ad uffiziale:

Focaccia cav. dott. Giovanni, capo sezione nel Ministero per l'agricoltura, Roma.
Caris cav. avv. prof. Giovanni, capo sezione nel Ministero per la agricoltura, Roma.
Oliva cav. Cesare, capo sezione di ragioneria nel Ministero per l'agricoltura, Roma.
Munerati prof. cav. Ottavio, direttore della R. stazione sperimentale di bieticoltura di Rovigo.
Cotta cav. Alberto, ispettore superiore forestale.
Grossi cav. Vincenzo, addetto al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, Roma.
Cassetti cav. Michele, aiutante principale nel R corpo delle miniere, Roma.
Salzano cav. dott Edoardo, Napoli.
Palombo cav. avv. Arturo, Roma.
Ferrari cav. Francesco, Sant'Elia Fiumerapido (Caserta).
Grassi cav. Arturo, Napoli.
Bandini cav. prof. Gaetano, direttore della R. cattedra ambulante di agricoltura.
Pasanisi cav. Salvatore, agricoltore, Manduria (Lecce).
D'Elia cav. ing. Ettore, ingegnere del genio civile (Caserta).

a cavaliere:

Aldrighetti dott. Fausto, veterinario nel comune di Tricesimo (Udine).
Bartolomucci Olindo, agricoltore in Picinisco (Caserta).
Bartocci prof. Simone, già commissario agricolo per il comune di Mottafallone (Cosenza).
Bracciali Aurelio, agricoltore di Pergine (Arezzo).
Cavagnoli Alessandro, agricoltore di Annicco (Cremona).
Cosimini ing. Alfredo, direttore e gerente di Ditta per costruzione ed importazione di macchine agricole, Roma.
Cristalli Giuseppe, agricoltore, presidente cooperativa agricola di Fossato di Vico (Perugia).
De Benedetti Salvador Enrico di Asti (Alessandria).
Di Natale Natale, presidente del Comitato amministrativo della Regia scuola pratica di agricoltura di Alanno (Teramo).
Ercoli Gaetano, agricoltore di Sant'Elpidio a Mare (Ascoli).
Floro ing. Giovanni, direttore tecnico ed esercente l'industria solfifera in Lercara (Palermo).
Forani agr. Giulio, agricoltore, Grotte San Stefano (Roma).
Gagliardo Pasquale, fabbricante conserve alimentari in Bagheria (Palermo).
Lucii Ugo, agricoltore, Borgo a Buggiano (Lucca).
Mangani Tommaso, agricoltore, in Roma.
Latronico Gaetano, agricoltore, Tursi (Potenza).
Marzi Emilio, Roma.
Melegà Giusto, segretario, partecipanza agraria di Sant'Agata (Modena).
Museo bar. Nicola, agricoltore in Reggio Calabria.
Persico Achille, agricoltore in Monticelli d'Ongina (Piacenza).
Rapuzzi Enrico, agricoltore in Milano.
Stancanelli dott. Michele, già esperto nell'Ufficio della mobilitazione agraria, Roma.
Susanna Antonio, agricoltore in Catanzaro.
Tesei Callisto, aiutante principale del genio civile (Caserta).
Ferri Francesco Paolo, sotto ispettore forestale.
Auriemma Alfredo, Santa Maria Capua Vetere (Caserta).
Tobia Oreste, Napoli.
Matronola Filippo (Caserta).
Cianci dott. Antonio, Cassino (id.)
Paolucci Plinio, Roma.
Pisoni Filippo, Roma.
Barletta dott. Gaspare, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Caltagirone.
Borroni dott. Giuseppe, veterinario principale, Cagliari.
Botner Ezio, direttore Fabbrica colla e concimi di Piazzola su Brenta (Padova).
Bruno avv. Giuseppe, agricoltore in Napoli.
Cecconi ing. Costantino, direttore del Consorzio agrario di Cave (Roma).
Corina Antonio, agricoltore in Martano (Lecce).
Corvino prof. Antonio, direttore sezione cattedra ambulante di agricoltura di Gaeta.
Da Rios Augusto, presidente Unione italiana vini, Milano.
Sechino avv. Alessandro, già capo ufficio Esoneri per la provincia di Lucca.
Ambrosi Curzio, industriale in Roma.
Boucci Umberto, già esperto presso la Direzione generale della mobilitazione agraria.
Bertolli Elia, negoziante in Lucca.
Cereghini dott. Cesare, veterinario del Consorzio di San Fedele Intelvi (Como).
Rodriguez Giuseppe, industriale in Roma.
Levi Angelo Pellegrino, industriale commerciante agrario, Milano.
Vannuccini dott. Gino, primo segretario nel Ministero per l'agricoltura, Roma.
Gaddi dott. Luigi, primo segretario nel Ministero per l'agricoltura, Roma.
Piazza rag. Filippo, primo ragioniere nel Ministero per l'agricoltura, Roma.
Frezzotti dott. Giuseppe, direttore del R. Oleificio sperimentale di Porto Maurizio.
Milanesi Tommaso, ispettore forestale.
Cabianca Silvio, ispettore forestale.
Petti prof. Lionello, insegnante nel R. Istituto forestale superiore di Firenze.
Bottari Umberto, archivista nel corpo Reale delle miniere, Roma.

Con decreti 2, 13, 25, 30 novembre 1919:

a commendatore:

Pelagalli cav. uff. Pasquale, Piedimonte S. Germano (Caserta).
Atzeni dott. Giuseppe, presidente del Consorzio agrario di Senorbì (Cagliari), colonnello medico nella riserva.

ad uffiziale:

Coccoli cav. Mentore, Napoli.
Boimond cav. Emilio, Sora (Caserta).
Margiotta cav. Giobbe, Cassino (Caserta).
De Filippis cav. Raffaele, Roma
Rastelli cav. Filippo, Cassino (Caserta) — Grossi cav. Anacleto, id.
Bruni cav. Carlo, Sora (Caserta).
Carrante cav. prof. Aurelio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la prov. di Bari.
Pini cav. Ranieri, segretario generale del Consorzio approvvigionamenti per la provincia di Bergamo.

Vitelli cav. Luigi, commerciante in generi agricoli in Napoli.
Minerbi cav. Arturo, agricoltore, consigliere della Camera di commercio di Roma

a cavaliere

Podestà Luigi, Parma.
Senese Luigi, Sora (Caserta) — Monaco Vincenzo, (id.) — Liguori Gennaro, Cassino (id.) — Marrazza Loreto, Atina (id.) — Pegazzani Giulio, Cassino (id.).
Catatdi Achille, Cervaro (Caserta) — La Marca Carlo, Sant'Elia Fiumerapido (id.) — Venditi Emilio Guido, Casalvieri (id.) — Rossi Giuseppe, Casal Cassinese (id.) — Vitto Francesco, Cassino (id.) — Lauro Oreste, Grazzanise (id.) — Violo Giuseppe, Sant'Elia Fiumerapido (id.).
Grammatico Giuseppe, Caserta — De vivo dott. Enrico, Pico (Caserta).
Biancolella Matteo, Vico di Pantano (Caserta) — Capocci Guglielmo, agricoltore, Cassino (id.) — Di Raimo prof Antonio, Cassino (id.) — Vendittì Giacinto, agricoltore, Sora (id.).
Pasca Michele, Napoli.
Sarti Alessandro, benemerito dell'agricoltura, Bologna.
Tosti Luigi, agricoltore, Montefalco (Perugia).
Dolce dott. Giuseppe, Torre del Greco (Napoli) — Malinconico Gennaro, id. (id.) — Giglio rag. Raffaele, id. (id.).
Brombin Antonio, agricoltore di San Vito al Tagliamento (Udine).
Catenacci Emilio, vice presidente dell'Associazione confezionatori semi bachi di Milano.
La Carra mons. Riccardo, benemerito delle organizzazioni agricole di San Pancrazio Salentino (Lecce).
Lodovichi prof. Lodovico, delegato tecnico antifillosserico in Cesena (Forlì).
De Gregori Archimede, industriale agricolo in Roma.
Sanna avv. Paolo, agricoltore in Oschiri (Sassari).
Lazzari prof. Alessandro, direttore dell'Osservatorio meteorologico agrario « Luigi Palmieri » di Picerno (Potenza).
Serra tenente Alfredo, già addetto al Comando del centro motoaratrici di Catania.
Santini Ippolito, agricoltore in Serra dei Conti (Ancona).
Carusi Francesco, agricoltore in Castiglione in Teverina.
Marzocchi Duilio, agronomo di Magliano Sabino.
Polti Giuseppe, agricoltore di Colico (Como).
Scarponi Bonifacio, agricoltore di Viterbo.
Zuccoli dott. Giovanni Maria, proprietario e dirigente della Torbiera di Iseo (Brescia).

Sulla proposta del ministro dell'istruzione:

Con decreti del 25 gennaio, 1-5-8-12-26 febbraio 1920:

a grand'uffiziale

Filippi dott. comm. Giovanni, direttore generale per l'istruzione superiore nel Ministero.
Tovajera dott. comm. Manfredo, direttore generale per l'istruzione media e normale nel Ministero.

a commendatore

Giordano prof. cav. uff. Antonino, direttore della Scuola tecnica pareggiata « Ruggiero Bonghi » di Napoli.
Callegari prof. cav. uff. Ettore, libero docente nella R. Università di Genova e ordinario di storia e geografia nel R. Liceo « Doria » di Genova.
Grasso cav. uff. Giovanni, artista drammatico,
Paribeni prof. cav. uff. Roberto, direttore del Museo nazionale romano e sovrintendente ai Musei e Scavi in Roma.
Brunetti dott. cav. uff. Giovanni Battista Faustino, medico chirurgo membro della Commissione per gli Asili infantili di Venezia.

ad uffiziale:

Santoro cav. Lucio, benemerito dell'arte in Roma.
Ferrari cav. Gioacchino, segretario economo nella R. Università di Roma.
Valentini cav. Zopito, direttore della rivista *Aprutium* in Loreto Aprutino.
Pernier prof. cav. Luigi, direttore del R. Museo archeologico di Firenze e soprintendente ai musei e agli scavi dell'Etruria.
Quercia dott cav. Camillo, primo segretario nel Ministero.
Piattoni rag. cav. Anacleto, archivista capo nel Ministero.
Salina dott. cav. Giuseppe, capo sezione nel Ministero.
Faletti prof. cav. Raimondo, ordinario di clinica medica nella Regia Università di Catania.
Tadolini cav. Enrico, scultore in Roma
Spezi prof cav. Pio, ordinario nei RR. Licei.
Mauganella cav. Giovanni, primo segretario di 1ª classe nel Ministero, collocato a riposo.
Martiuelli prof. cav. Oreste, preside nei RR. Istituti tecnici, id.

a cavaliere

Lerz Tommaso archivista di 1ª classe nel ministero, collocato a riposo.
Nebbiai Luigi, archivista di 2ª classe, id.
Frioli Leonida, applicato di 2ª classe, id.
Pulini prof. Luigi, ordinario di lingua francese nelle scuole tecniche, collocato a riposo.
Saltelli cav. Corrado, archivista nel Ministero, collocato a riposo.
Nesci cav. Alfonso, archivista di 1ª classe, id.
Benedetti prof cav. Adamo, ordinario di materie letterarie nel Regio Ginnasio di Spoleto, id.
Bellini prof. cav. Clitofante, ordinario di computisteria e ragioneria nel R. Istituto tecnico di Milano, id.
Macciò Trucsi Renato, direttore artistico della Casa editrice Mauro di Torino.
Finelli Raffaelo, soprastante nel ruolo dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreti 4, 22, 25 gennaio, 1° febbraio 1920:

a grand'uffiziale:

Stettiner comm. Pietro, capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

a commendatore:

Barbosa cav. uff. Costantino, direttore principale di 2ª classe nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.
Landi cav. uff. Mario, direttore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Lombardo cav, Filippo, ispettore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Marvaso cav. Antonino, primo ufficiale nell'Amministrazione, id.
Balata cav. Antonio di Salvatore, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id. — Franchino cav. Agostino, id. — Francioni cav. Egisto, id — Montefiori cav. Adolfo, id. — Palmerini cav. Aurelio, id.
Tosi Galilei cav. Galileo, segretario, id. — D'Amico cav. Antonio, id.
Rossi cav. Biagio, direttore principale di 2ª nell'Amministrazione, id.

A cavaliere

Piergiovanni Giulio, 1° ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Tortolani Filippo, primo ufficiale nell'Amministrazione postelegrafica, collocato a riposo — Barbiroli Cleto, id. — Ingravalle Pietro, id.

Autuore Giombattista, primo ufficiale telegrafico nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.

Ciocia Francesco, id.

Viaggio Emanuele, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id. — Parolini Antenore, id. — Bargelesi Angiolo id. — Terreni Umberto id.

Cominelli Domenico, primo ufficiale nell'Amministrazione id. id. — Sartori Alberto, id. — Toppi Domenico, id.

Marci Salvatore Annibale, capo ufficio id. — Lolli Ghetti Domenico, id. — Sangeni Domenico, id.

Chiarini Giovanni, primo ufficiale, id. id.

Con decreti 28 dicembre 1919:

a grand'ufficiale

Pavesi comm. Romeo, direttore capo di ragioneria nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Scotti comm. Ottavio, direttore capo divisione nella Direzione generale dei telegrafi, id.

Venezia comm. Luigi, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id.

Venturi comm. Giuseppe, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id.

Liverani comm. Antonio, capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id.

Tranchini comm. Eugenio, id., id.

Silva comm. Ercole, capo divisione di 2ª classe, id., id.

Delle Pere comm. Alessandro, capo divisione di 1ª classe, id., id.

Tavolaccini comm. Giovanni, capo divisione id.

Lavalle comm. Michele, direttore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id.

Cudia comm. Antonio, direttore superiore di 1ª classe id.

a commendatore:

Paolillo cav. uff. Nicola, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Cioni cav. uff. Guido, direttore principale di 1ª classe, id. — Zorbini cav. Giuseppe, id.

Biamonti dott. cav. uff. Filippo, capo sezione di 1ª classe, id.

Zucchi cav. uff. Luigi, capo sezione id.

ad ufficiale:

Romiti cav. Pietro, ispettore principale di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Cavalli cav. Severino, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id.

Matticoli cav. Federico, primo segretario nell'Amministrazione id., id. — Cochetti cav. Camillo, id., id. — Sartorio cav. Pietro, id., id. — Rinaldi cav. Tommaso, id., id. — De Gasparis cav. Giuseppe Benvenuto, id., id. — Santoni cav. Ugo, id., id. — Filippi cav. Bartolomeo, segretario id., id.

Grimaldi cav. Alberto, primo segretario Amministrazione poste, id. — Grassi cav. Roberto, segretario id., id. — Borgonghi cavalier Edoardo, id., id. — Sacchi cav. Pietro, id., id. — R di cav. Giovanni, segretario id., id. — Lazzaroni cav. Gabriele, id., id.

Caldera cav. Giorgio, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id. — Gandini cav. Andrea, id. — Grassilli cav. Antonio, id. — Migliore cav. Salvatore, id. — Tomasi cav. Celso, id. — Rapisarda cav. Giuseppe, id.

Achilli cav. Raffaello, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Fiorini cav. Pio, id. — Bagnasco cav. Michele, id. — Avattaneo cav. Ottavio, id. — Testa cav. Ruggiero, id. — Raitano cav. Michele, id. — Cauro cav. Cesare, id. — Biagi cav. Pietro Cesare, id. — Croci cav. Costantino, id. — Adriani Dini Ferini cav. Pompeo, id. — Ricci cav. Silvio, id. — Ingravalle cav. Mauro, id.

Graziani cav. Francesco, primo ufficiale id. — Santoni cav. Andrea, id. — Palazzi cav. Giov. Battista, id.

a cavaliere:

Gattai Pirro, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Garbocci Angelo, id. — Rossi Giacomo, id. — Martinelli Augusto, id. — Ciarpella Luigi, id. — Baglivo Vincenzo, id. — Quarantelli Guglielmo, id. — Roggero Alberto, id.

Pozzoni Edoardo, capo ufficio nell'Amministrazione id. — Petrone Ferdinando, id. — Romano Giov. Battista, id. — Iacchia Davide, id. — Pelli Angelo, id. Forcina Antonio Bernardo, id. — Tori Alfredo, id. — Falzacappa Angiolo, id. — Atti Giuseppe, id. — Calvani Raffaele, id.

Balmas Alessandro, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi — Pallastri Pietro, id. Arachi Orazio, id. — Rizza Carmelo, id. — Moroni Girolamo, id. — Silvestrini Lorenzo id. — Padoa Arturo, id. — Natta Carlo, id. — Bavuso Giuseppe, id. — Tomussi Pietro, id. — Cresta Giuseppe, id. — Vitali Giuseppe, id. — Boschi Almiro, id. — Santoro Tommaso, id. — Ruggio Algimiro.

Capra Giuseppe, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Sarterelli Ubaldo, id. — D'Agostino Ferdinando, id. — Gasparetti Agostino, id.

Terrazzani Carlo, id. — Bruno Antonio, id. — Orrù Francesco, id. — Raafagni Enrico, id. — Cremonini Ippolito, id. — Pulco Gaetano, id. — Buffoni Pietro, id. — Magni David, id. — Pinto Lorenzo, id. — Rebisso Dante, id. — Verro Giov. Maria, id. — Zucca Giuseppe, id. — Cutrona Francesco, id. — Spinoso Gaetano, id. — Bucciantini Oreste, id.

Cecere Luigi, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, id.

Costaggini Egisto, capo ufficio, id. — De Angelis Cesare, id. — Giannozzi Giuseppe, id.

Musi Alfredo, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Ulisse Enrico, id. — Zanotto Antonio, id. — D'Aurelio Giustin — De Flaviis Camillo, id. — Gualtieri Paolo, id. — Rinald tolo, id — Castellani Alfeo, id. — De Ruvo Vincenzo, i D'Alessandro Alessandro, id. — Ricciardi Francesco, id. — ritto Antonio, id. — Savoja Pietro, id. — Baretta Alberto, Tarquinio Giuseppe, id. — Villano Pietro, id. — Galazzetti tonio, id. — Bovo Teresio, id.

Incalcaterra Antonino, id. — Vico Giovanni Maria, id. — Ma Giuseppe, id. — Borghese Francesco Saverio, id. — Murino l id. — Romotti Carlo, id. — Morales Alfonso, id. — Spagnu sualdo, id. — Pedetti Luigi, id.

Soli Egisto, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Cussini Giulio, id. — Pezzi Luigi, id. — Giorgi Giuseppe, id. — Perisi Antonio, id. — Turi Geremia, id. — Salvietti Roberto, id. — Buonomo Giuseppe, id.

Maturi Leopoldo, id. — Gatelli Giovanni, id. — Giglio Giorgio, id. — Cerci Ulisse, id. — Corbellini Sesto, id.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreti del 22 febbraio e dell'11 marzo 1920:

a grand'ufficiale:

Ferrari Barone di Caperciano comm. dott. Giuseppe, prefetto del Regno.

Lironcurti Antonio, sotto capo servizio delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Boschetti ing. Giuseppe, capo Compartimento di 2ª classe, id.
Artini ing. Gabriele, ispettore superiore di 2ª classe, id.
Germano ing. Lino, id.
Di Carlo ing. Ernesto, id.
Zacchi ing. Pietro, capo compartimento di 1ª classe ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Fasolini ing. Celestino, id. — Forlanini ing Giulio Cesare, id. — Bacciarello ing. Michele, id. — Tarchi Ermanno, id.

a commendatore:

Tabaldini ing. Luigi, ingegnere capo delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
De Benedetti ing. Lazzaro, ispettore capo delle ferrovie dello Stato.
Cimbali dott. prof. Giuseppe, capo divisione delle ferrovie dello Stato.
Parisi avv. Carlo, giudice.
Scialletti Vincenzo, presidente Congregazione di carità di Montepagana.

ad ufficiale:

Manganelli avv. Giuseppe, avvocato delle ferrovie dello Stato.
Rebua dott. Eolo, sottoprefetto di Penne.
Mauro Giovanni Maria avvocato.
Talamanca Ernesto, primo segretario al Ministero dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Vecchiè Domenico, applicato di 2ª classe nel Ministero della marina.
Lipari Pietro, proprietario.
Salvo Andrea, avvocato.
Porreca Aspromonte Luigi, capo ufficio delle ferrovie dello Stato.
Iezzi dott. Antonio, dottore in lettere.
Nasini Francesco, ispettore delle ferrovie dello Stato.
[illegible] Filippo, capo stazione id.
[illegible]ttilio, segretario di 1ª classe presso la Corte dei conti.
[illegible] Vincenzo, segretario di 2ª classe nelle ferrovie dello [illegible].
[illegible]erto, segretario capo id.
[illegible]tino, cassiere id.
[illegible]ntonio, capo tecnico di 1ª classe id.
[illegible] Zurigo, industriale.
[illegible]go Giovanni, pensionato delle FF. SS.
[illegible] Vincenzo, ingegnere comunale.
[illegible]ng. Cesare, ispettore delle ferrovie dello Stato, collocato a [illegible]so.

[illegible] proposta del ministro delle terre liberate:

Con decreto del 12 febbraio 1920:

ad ufficiale:

Nobile cav. dott. Santi fu Carlo, consigliere aggiunto di prefettura.

Regio decreto-legge 16 novembre 1921, n. 1670, *che approva la eccedenza di impegno risultante dal rendiconto consuntivo della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1919-920 sul capitolo n. 44 per complessive lire 24.500.000.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

E' approvata la eccedenza d'impegno risultante dal rendiconto consuntivo della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1919-920 sul capitolo n. 44 « Aggio da corrispondere per il pagamento in valuta cartacea dei vaglia internazionali e per eventuale cambio della moneta aurea (spesa obbligatoria) » per la complessiva somma di lire 24.500.000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 novembre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — DE NAVA — GIUFFRIDA.

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.

Regio decreto legge 12 novembre 1921, n. 1603, *relativo alle pensioni ed agli indennizzi di licenziamento per gli operai della guerra e della marina che saranno eliminati entro il 30 giugno 1921.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato con R decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Vista la legge 26 dicembre 1901, n. 518, sulle pensioni degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della marina;

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 360, sulle pensioni degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra;

Visto l'art. 28 della legge 6 luglio 1911, n. 683, relativo agli operai borghesi della guerra, esteso agli operai della marina, in virtù dell'art. 6 della legge 23 dicembre 1915, n. 1898;

Visto l'art. 46 della legge 17 luglio 1910, n. 511, relativo alle pensioni dei famigli della R Accademia navale e della R scuola meccanici;

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 348, sulle pensioni degli operai del Silurificio di S Bartolomeo;

Visti i Regi decreti 16 e 30 maggio 1920, nn. 707 e 732, circa gli indennizzi di licenziamento agli operai giornalieri degli stabilimenti militari;

Vista la legge 13 agosto 1921, n. 1080, sulla riforma dell'Amministrazione dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale;

Ritenuta la necessità di ridurre in breve termine il numero degli operai borghesi dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina, anche in relazione alla chiusura, riduzione o cessione alla industria privata di stabilimenti militari di lavoro;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri della guerra e della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I capi operai ed operai borghesi a matricola dipendenti dal Ministero della guerra ed i capi lavoranti e lavoranti borghesi permanenti della Regia marina che abbiano raggiunto o raggiungano entro il 30 giugno 1922 il 65° anno di età saranno collocati a riposo, purchè contino almeno 25 anni di servizio.

Pel predetto personale operaio e per quello che venga comunque collocato a riposo od in riforma; su domanda o di autorità, entro il termine suindicato, è sostituito il trattamento di pensione di cui nella seguente tabella a quello stabilito dall'art. 2 della legge 26 dicembre 1901, n. 518, dall'art. 23 della legge 6 luglio 1911, n. 683, e dall'art. 6 della legge 23 dicembre 1915, n. 1898:

CATEGORIE	A 25 anni di servizio	Aumento per ogni anno di servizio utile	Massimo a 25 anni di servizio	Massimo assoluto
	Giornate dell'ultima mercede	Giornate dell'ultima mercede	Lire	Lire
Capi operai con mercede giornaliera di L. 14 o più	150	5	2100	3000
Capi operai con mercede giornaliera inferiore a L. 14	150	5	1700	2600
Operai con mercede giornaliera di L. 14 o più	150	5	2000	2400
Operai con mercede giornaliera superiore a L. 8, ma inferiore a L. 14	150	5	1500	2000
Operai con mercede giornaliera di L. 8 o meno	150	5	900	1200

In nessun caso la pensione di riposo può essere inferiore a lire 900.

Per gli operai pagati ad ore di lavoro, la paga giornaliera è valutata in base ad otto ore di lavoro al giorno.

Art. 2.

I salariati di cui all art. 1, appartenenti a stabilimenti da sopprimersi, ridursi o cedersi all'industria privata o che non ottengano di essere trasferiti ad altri stabilimenti di lavoro dipendenti dallo Stato, ove contino almeno 20 anni di servizio utile agli effetti della pensione, saranno collocati a riposo entro il 30 giugno 1922, con diritto alla stessa pensione che, sulla base dell'ultima mercede, loro competerebbe qualora avessero compiuti 5 anni in più di servizio.

Inoltre, quelli fra essi che contino 36, 37, 38, 39, oppure 40 anni o più di servizio utile agli effetti della pensione avranno diritto, fino al compimento del 65° anno di età, ad una indennità annuale non riversibile in caso di morte, pari rispettivamente a 5, 10, 15, 20 o 25 giornate dell'ultima mercede, escluso il cottimo, mancato cottimo o soprassoldo ad economia.

I benefici sopraindicati, dell'aggiunta di 5 anni di servizio agli effetti della pensione e dell'indennità annuale pagabile fino al 65° anno di età, potranno per coloro che contino a meno 21 anni, sei mesi ed un giorno di servizio utile a pensione, essere sostituiti, su domanda da una indennità per una volta tanto, pari a 150 giornate di mercede, escluso il cottimo, mancato cottimo o soprassoldo ad economia.

Coloro che contino da 15 a meno di 20 anni di servizio utile agli effetti della pensione saranno collocati a riposo entro il termine suindicato e avranno diritto previa l'aggiunta di 5 anni di servizio, ad una pensione vitalizia sulla base dell'ultima loro mercede (escluso il cottimo, mancato cottimo o soprassoldo ad economia), ma col trattamento rispettivamente stabilito per gli operai che vengono riformati con un servizio da 20 a meno di 25 anni.

Gli aumenti di servizio per campagne di guerra valgono anche per il raggiungimento dei periodi minimi sopraindicati di 20 e 15 anni di servizio.

A tutto il personale di cui sopra sarà inoltre corrisposto, per una volta tanto, un indennizzo pari a 180 giornate dell'ultima mercede aumentata del soprassoldo di mancato cottimo o di quello ad economia.

Ai soli effetti dell'art 162 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 e dell'art. 10 della legge 26 dicembre 1901, n. 518, la pensione ai capi operai della guerra ed ai capi lavoranti della marina come sopra collocati a riposo sarà liquidata come se avessero prestato, in più del servizio effettivamente compiuto in tali qualifiche, il periodo di tempo intercedente fra la decorrenza del collocamento a riposo e la data di compimento del 65° anno di età, ferma restando la disposizione che l'aumento del quinto della pensione è computabile anche al di sopra dei massimi stabiliti.

I ministri della guerra e della marina hanno facoltà di applicare le disposizioni del presente articolo

anche al personale operaio di stabilimenti non indicati nel primo alinea, in base a domande degli interessati, ove esigenze di servizio lo consentano, o di ufficio, se ciò si renda necessario per riduzioni di organici.

Le disposizioni del presente articolo non sono, però, applicabili a coloro che, all'atto del collocamento a riposo, contino almeno 65 anni di età e 25 di servizio utile a pensione.

Qualora venga emanata una legge generale sul trattamento di quiescenza per gli operai dello Stato, la medesima sarà applicata al personale tutto collocato a riposo a mente del presente articolo, escluso quello di cui al precedente capoverso.

Art. 3.

I capi operai e gli operai a matricola della guerra ed i capi lavoranti e lavoranti permanenti della marina aventi meno di 15 anni di servizio utile a pensione, gli apprendisti permanenti, i garzoni, i lavoranti provvisori, nonchè gli operai straordinari ed i lavoranti giornalieri o avventizi mantenuti in servizio (perchè mutilati od invalidi di guerra, vedove od orfani di guerra o congiunti di militari, impiegati od operai morti o divenuti permanentemente inabili per cause di lavoro o infine perchè in servizio senza interruzione, da data anteriore al 1° luglio 1914) i quali appartenendo a stabilimenti da chiudersi, ridursi o cedersi all'industria privata, non ottengano di essere trasferiti ad altri stabilimenti di lavoro dipendenti dallo Stato, verranno licenziati entro il 30 giugno 1922 e saranno loro corrisposti:

1° una indennità pari:

Pel personale a matricola, permanente o provvisorio:

a) a 90 giornate di mercede (escluso il cottimo, mancato cottimo o soprassoldo ad economia), con un minimo di L. 1500 pei capi operai della guerra e capi lavoranti della marina, di L 1200 per gli operai e lavoranti in genere e di L 600 per le operaie che abbiano famiglia seco loro convivente ed a carico;

b) a 60 giornate di mercede (escluso il cottimo, mancato cottimo e soprassoldo ad economia), con un minimo di L. 400 per le altre operaie e di L. 150 per gli apprendisti ed i garzoni;

Pel personale straordinario, giornaliero od avventizio sopra indicato:

c) a 60 giornate di mercede (escluso il cottimo, mancato cottimo o soprassoldo ad economia), con un minimo di L. 700 per gli operai e lavoranti in genere e di L. 500 per le operaie che abbiano famiglia seco loro convivente ed a carico;

d) a 40 giornate di mercede (escluso il cottimo mancato cottimo o soprassoldo ad economia) con un minimo di L. 300 per le altre operaie e di L. 100 per gli apprendisti e pei garzoni.

Un supplemento all'indennità di cui sopra, nella misura appresso indicata, verrà corrisposto a coloro che si licenzino volontariamente nei primi tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto, anche se appartengano al personale straordinario, giornaliero od avventizio sopra indicato:

L. 300 pei licenziamenti domandati nel primo mese
» 250 » » nel secondo mese
» 200 » » nel terzo mese;

2° tante quote giornaliere delle indennità di caroviveri (comprese quelle suppletive stabilite pei membri della famiglia) quante sono le giornate di mercede costituenti l'indennità di cui al comma 1;

3° tre giornate di mercede (esclusi il cottimo, mancato cottimo o soprassoldo ad economia e le indennità di caro-viveri), per ogni mese di servizio effettivo compiuto (anche promiscuamente nel personale operaio o lavorante, a matricola o permanente, a ruolo, provvisorio, straordinario, giornaliero ed avventizio), compreso il servizio militare prestato dopo l'assunzione in qualità di operaio.

Per coloro che, appartenendo al personale a matricola, permanente o provvisorio, contino almeno quattro anni di servizio compiuti, la somma dovuta a norma del presente comma non potrà essere inferiore a lire 3000;

4° il rimborso delle spese di viaggio pel raggiungimento del domicilio eletto, anche per le persone di famiglia conviventi ed a carico, consistente:

a) nel prezzo del biglietto, in seconda classe, pei capi operai della guerra e pei capi lavoranti della marina, ed in terza classe per gli operai, i lavoranti, le operaie, gli apprendisti ed i garzoni, viaggi da effettuarsi a tariffa militare pel capo famiglia ed a tariffa differenziale C per i membri della famiglia;

b) negli altri assegnamenti e rimborsi stabiliti, pel trasferimento del personale operaio, a matricola o permanente, e delle loro famiglie, dai regolamenti in vigore, col raddoppiamento del soprassoldo spettante al capo famiglia e del compenso fisso dovuto a ciascun membro della famiglia.

Il trattamento stabilito dal comma 4 compete soltanto per le persone che comprovino di essersi trasferite ad altro Comune entro sei mesi dalla data del licenziamento; però un'anticipazione fino a tre quarti del relativo ammontare potrà con modalità da stabilirsi, essere concessa a coloro che ne facciano domanda;

5° infine, a favore del personale a matricola o permanente di cui nel presente articolo, le Amministrazioni della guerra e della marina provvederanno a proprie spese:

a) all'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia in base al R. decreto-legge 21 luglio 1919, n. 603, dal 1° luglio 1920 o dalla successiva

data di effettiva ammissione, fino a quella del licenziamento, purchè non avessero superata l'età di 65 anni nel giorno dal quale l'assicurazione dovrebbe decorrere;

b) ad un versamento alla Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali, a titolo di assicurazione facoltativa, corrispondente a L. 100 per il primo anno di servizio, ed a L. 50 per ogni anno successivo, fino al 30 giugno 1920, computandosi come anno intero la frazione di anno superiore a sei mesi, e valutando tutti i servizi comunque resi allo Stato in qualità di operaio, lavorante, apprendista e garzone, anche nel personale straordinario, giornaliero ed avventizio, nonchè i servizi militari, comunque prestati, anche precedentemente all'assunzione nel personale operaio o lavorante, escluso però il servizio militare in qualsiasi momento prestato per obblighi di leva

Le disposizioni di cui nel presente articolo non sono applicabili agli operai o lavoranti straordinari, giornalieri ed avventizi trattenuti oltre il 31 ottobre 1920 per motivi diversi da quelli sopra indicati, anche se ciò siasi verificato nell'interesse del servizio.

I ministri della guerra e della marina hanno, invece, facoltà di applicare le disposizioni medesime anche al personale operaio o lavorante di stabilimenti non indicati nel primo alinea, in base a domande degli interessati, ove esigenze di servizio lo consentano

Art. 4.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli sono applicabili, all'atto della riammissione, anche agli individui del personale operaio o lavorante borghese degli stabilimenti da chiudersi, ridursi o cedersi all'industria privata che al 30 giugno 1922 non si trovassero in servizio, o perchè chiamati alle armi, o perchè sottoposti a giudizio, o per altri motivi, purchè la riammissione sia da essi ottenuta in virtù di tassative disposizioni regolamentari.

Art. 5

È esteso al personale lavorante borghese permanente della R. marina l'art. 157 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, relativo agli operai borghesi della guerra.

Art. 6.

All'art 163 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n 70, ed all'art 2 della legge 15 luglio 1906, n. 360, è sostituito il seguente:

« Per gli operai borghesi a matricola dipendenti dal Ministero della guerra, addetti ai polverifici od a lavori insalubri, da determinarsi e classificarsi con decreto Reale, ferme restando le condizioni stabilite dall'articolo 154, comma *b*), del testo unico approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, il servizio effettivamente prestato nei polverifici od in lavori insalubri è aumentato di un quarto, nello stabilire la somma da assegnarsi a titolo di pensione, senza che la medesima possa, per altro, eccedere i limiti massimi stabiliti.

« Tale aumento di servizio è valido altresì per diminuire di altrettanto tempo i limiti fissati dal comma *a*) del predetto articolo 154 »

All'art. 15 della legge 26 dicembre 1901, n 518, è sostituito il seguente:

« Pel personale lavorante borghese permanente addetto ai polverifici od a lavori insalubri, da determinarsi e classificarsi con decreto Reale ferme restando le condizioni stabilite dall'art. 1, comma *b*), della legge 26 dicembre 1901, n. 518, il servizio effettivamente prestato nei polverifici od in lavori insalubri è aumentato di un quarto, nello stabilire la somma da assegnarsi a titolo di pensione, senza che la medesima possa, per altro, eccedere i limiti massimi stabiliti.

« Tale aumento di servizio è valido altresì per diminuire di altrettanto tempo i limiti fissati dai comma *a*) e *c*) del predetto art. 1 ».

Art. 7.

Il presente decreto e tutte le leggi precedenti relative alle pensioni del personale lavorante permanente della R. marina e le loro famiglie sono applicabili anche agli operai della Fabbrica dei siluri di San Bartolomeo (Spezia), nonchè ai famigli della R. Accademia navale e della R. scuola meccanici, in servizio alla data di pubblicazione del presente decreto.

Però ai famigli cui, a mente dell'art. 46 della legge 17 luglio 1910, n. 511, o delle norme preesistenti era già assicurato un trattamento di quiescenza a carico dell'erario, si applicheranno queste ultime norme, se per essi più favorevoli.

La legge 15 luglio 1906, n. 348, è abrogata.

I contributi di cui all'art 8, comma *b*), della legge stessa, coi relativi interessi composti, versati per gli operai della fabbrica dei siluri, attualmente in servizio, fatta deduzione di un quinto del loro ammontare, saranno restituiti all'erario.

Analoga restituzione sarà effettuata all'erario per i contributi versati dallo Stato pei famigli della R. Accademia navale e della R scuola meccanici.

Art. 8.

Il presente decreto e tutte le leggi precedenti relative alle pensioni degli operai della R. marina sono applicabili anche agli operai già dipendenti dall'ex Governo austro ungarico e che siano passati o passino, previo acquisto della cittadinanza italiana, alla dipendenza della R marina.

Essi però avranno diritto di optare pel trattamento di pensione in base alle leggi ex austro-ungariche, se più favorevole.

Art. 9.

I ministri della guerra e della marina sono autorizzati a corrispondere agli operai che saranno collocati a riposo a mente del presente decreto un acconto mensile, non eccedente i quattro quinti della pensione presunta, a carico del debito vitalizio.

È data facoltà al ministro del tesoro di provvedere a tutte le variazioni di bilancio che si renderanno necessarie per l'applicazione del presente decreto.

Art. 10.

Questo decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sarà applicabile al personale in esso considerato che in tal giorno si trovi in servizio, ed alle rispettive famiglie.

Esso sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — BERGAMASCO — GASPAROTTO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.

Regio decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1704, *che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui pel biennio 1922-923 per l'esecuzione di determinate opere pubbliche.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le disposizioni in vigore per la concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti;

Vista la legge 20 agosto 1921, n. 1177;

Ritenuta la necessità di nuove provvidenze intese a prevenire la disoccupazione o ad attenuarne gli effetti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari del tesoro, di concerto coi ministri dell'interno, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel finanziamento di opere pubbliche, che, indipendentemente dalle provvidenze stabilite dalla legge 20 agosto 1921, n. 1177, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a fare in base alle vigenti disposizioni, sarà data la preferenza, anche al fine di alleviare gli effetti della disoccupazione, alle seguenti opere:

a) edifici scolastici;

b) acquedotti;

c) altre opere igieniche;

d) opere stradali ed idrauliche.

All'uopo la Cassa potrà concedere nel biennio 1922 e 1923 mutui per la costruzione di edifici scolastici fino ad una somma di L. 150.000.000, all'infuori della somma residuale rimasta da mutuare a complemento dei 240 milioni di lire previsti dall'art. 21 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e per la costruzione di acquedotti fino ad una somma pure di L. 150.000.000, all'infuori del residuo rimasto ancora da mutuare a complemento dei 200 milioni autorizzati con l'art. 1 della legge 25 giugno 1911, n. 586.

Tanto ai mutui riguardanti gli edifici scolastici, quanto a quelli riflettenti gli acquedotti, nei limiti anzidetti, è estesa la concessione del concorso nel pagamento degli interessi da parte dello Stato, ai sensi delle rispettive leggi sopracitate.

Per i prestiti destinati all'esecuzione di altre opere igieniche e di opere stradali ed idrauliche rimangono ferme le attuali misure dei concorsi o sussidi dello Stato, e la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere, per tali opere, mutui per l'importo di 500 milioni complessivamente per il biennio 1922 e 1923.

Art. 2.

Al 1° comma dell'art. 16 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, è sostituito il seguente: « I sussidi a Comuni o Consorzi di Comuni di cui all'art. 321 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, ed al R decreto 16 giugno 1904, n. 445, per la costruzione di strade esterne agli abitati e per la sistemazione delle strade pure esterne, che verranno iniziate entro il 30 giugno 1922 e delle quali è prevista la ultimazione entro il 30 giugno 1923, potranno raggiungere il 40 0/0 qualunque sia la popolazione del Comune, o dei Comuni consorziati; tale misura non sarà conservata per i lavori fatti dopo la detta epoca ». Resta fermo, per le strade interne, il 1° comma dell'art. 16 di detta legge.

Art. 3.

Allo scopo di stabilire la preferenza da darsi alle opere di cui al precedente art. 1, la Cassa depositi e prestiti compilerà un elenco dei mutui da essa concessi nell'anno 1921 e di quelli che le rimangono da concedere, perchè già istruiti, relativi alle opere medesime.

In base alle domande che le perverranno successivamente, anche se non istruite, dalle Commissioni provinciali e comunali, la Cassa stessa redigerà mensilmente un elenco dei mutui richiesti per la esecuzione di opere delle predette categorie.

La Cassa comunicherà gli elenchi al Comitato interministeriale di cui all'art. 10 della legge 20 agosto 1921, n. 1177.

Il Comitato, sulle indicazioni di una Sottocommis-

sione composta di tre delegati della Giunta tecnica di cui allo stesso art. 10 della legge anzidetta (due dei quali saranno i rappresentanti delle Provincie e dei Comuni); del direttore generale della Cassa depositi e prestiti; di due delegati della Commissione finanziaria di cui al decreto presidenziale 20 settembre 1921; del direttore generale della sanità pubblica non chè di un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici e del lavoro e tenuto conto delle concessioni già effettuate e da effettuare, risultanti dal primo degli elenchi suaccennati, delle necessità prevalenti nelle singole regioni della popolazione e della disoccupazione esistente, nonchè dell'utilità generale delle singole opere, segnalerà alla Cassa depositi e prestiti quali domande si possano accogliere e con quale ordine di precedenza per i mutui di cui al presente decreto. La Cassa depositi e prestiti nel concedere i mutui secondo le norme del proprio Istituto, seguirà l'anzidetto ordine di precedenza.

Art. 4.

Nella procedura per la contrattazione e la concessione dei mutui di cui al presente decreto, ove, in relazione alla natura delle opere da eseguirsi, non siano da applicarsi disposizioni anche più favorevoli previste da leggi speciali, si applicheranno le norme semplificative sancite con Reale decreto 20 ottobre 1921, n. 1576, emanato in esecuzione della legge 13 agosto 1921, n. 1080, recante provvedimenti per la riforma della Amministrazione dello Stato.

Art. 5.

In deroga alle disposizioni della legge 4 giugno 1911, n. 487, i progetti tecnici per la costruzione, l'acquisto, l'adattamento ed il restauro di edifici scolastici, saranno approvati dal Regio provveditore agli studi su conforme parere dell'ingegnere capo del genio civile e del medico provinciale.

Il provveditore agli studi trasmetterà il progetto tecnico, insieme con la domanda di mutuo regolarmente documentata, alla Cassa depositi e prestiti, la quale, nel far luogo alla concessione del prestito, promuoverà, contemporaneamente, la emissione da parte del Ministero dell'istruzione del decreto d'impegno del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, a norma della legge 4 giugno 1911, n. 487, succitata

Art. 6.

I progetti per gli acquedotti e le altre opere d'igiene saranno approvati definitivamente dal prefetto su conforme parere del medico provinciale e dell'ingegnere capo del genio civile.

La domanda del mutuo, corredata del progetto tecnico e dei documenti amministrativi completi, sarà dal prefetto trasmessa direttamente alla Cassa depositi e prestiti, la quale curerà, contemporaneamente alla concessione del mutuo, la emissione, da parte del Ministero dell'interno, del decreto d'impegno del concorso dello Stato, a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 7.

Dell'ammontare dei mutui di cui all'articolo 1 del presente decreto, la metà sarà destinata per lavori nel Mezzogiorno e nelle isole.

Art. 8.

La Cassa depositi e prestiti, a richiesta dei prefetti, potrà consentire anticipazioni sui mutui concessi per l'importo massimo di quattro decimi, a condizione che i mutui, cui si riferiscono le anticipazioni, resultino perfezionati in seguito al rilascio delle delegazioni.

Art. 9.

Per la esecuzione del presente decreto saranno fatti, con decreto del ministro del tesoro, gli occorrenti stanziamenti nel bilancio del Ministero dell'istruzione e in quello del Ministero dell'interno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 novembre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

Bonomi — De Nava — Corbino — Micheli Beneduce.

Visto, *Il guardasigilli*: Rodinò.

Regio decreto-legge 16 novembre 1921, n. 1665, *che approva l'eccedenza di impegno di L. 8625,34 risultante in sede di conto consuntivo al capitolo n. 14 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1919-1920.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'eccedenza di impegno di lire ottomilaseicentoventicinque e cent. trentaquattro (L. 8625,34) risultante in sede di conto consuntivo al capitolo n. 14 « Pensioni ordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1919-920.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per

essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 16 novembre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — DE NAVA — TORRETTA.

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.

Regio decreto 19 novembre 1921, n. 1655, *che estende a tutte le altre Provincie del Regno la disposizione dell'art. 10, ultimo capoverso, della legge 7 aprile 1917, n. 601, riguardante la manutenzione delle strade nazionali in Basilicata ed in Calabria.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 10, ultimo capoverso, della legge 7 aprile 1917, n. 601;

Vista la legge 13 agosto 1921, n. 1080;

Sentita la Commissione parlamentare consultiva istituita dall'art. 2 della legge predetta;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Comitato ministeriale, costituito ai sensi della citata legge 13 agosto 1921, n. 1080;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La disposizione dell'art. 10 ultimo capoverso della legge 7 aprile 1917, n. 601 contenente nuove disposizioni per la esecuzione di opere pubbliche in Basilicata ed in Calabria è estesa a tutte le altre Provincie del Regno.

Art. 2.

Nel fare uso della facoltà consentita dall'articolo precedente l'Amministrazione dello Stato preferirà quelle Provincie che abbiano già di fatto, in manutenzione, con risultato soddisfacente, la maggior parte delle strade, anche comunali, scorrenti nei rispettivi territori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 novembre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — MICHELI

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.

Regio decreto 19 novembre 1921, n. 1686, *che modifica l'art. 8 del regolamento 31 ottobre 1873, n. 1688, sul sindacato e sorveglianza governativa sull'esercizio delle strade ferrate.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 116 e 117 del testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con decreto Reale 9 maggio 1912, n. 1447;

Visto l'art. 8 del regolamento approvato con Regio decreto 31 ottobre 1873, n. 1688, circa il sindacato e la sorveglianza governativa sull'esercizio delle strade ferrate;

Vista la legge 13 agosto 1921, n. 1080;

Sentita la Commissione parlamentare consultiva istituita dall'art. 2 della legge predetta;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici di concerto col Comitato ministeriale costituito ai sensi della legge 13 agosto 1921, n. 1080;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'approvazione degli orari per le corse giornaliere delle ferrovie concesse, delle tramvie extraurbane, e dei servizi automobilistici spetta al direttore del Circolo ferroviario d'ispezione nella cui giurisdizione è compresa la linea.

In caso di opposizione la decisione spetta al Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a San Rossore, addì 19 novembre 1921.

VITTORIO EMANUELE

BONOMI — MICHELI.

Visto, *Il guardasigilli*: RODINÒ.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1649. Regio decreto 16 novembre 1921, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castellavazzo (Belluno) di applicare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1921 la tassa di esercizio col limite massimo fino a L. 4000.

N. 1650. Regio decreto 12 novembre 1921, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Serravalle Scrivia (Alessandria) di applicare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1921 la tassa di esercizio col limite massimo fino a L. 2000.